

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina iuvant  
La cruce signatos iura quod alma tegat:

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris  
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a  
scopo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma d  
una o due colonne, chiedere le cond  
zioni usate che si spediscono a richiesta  
Avvisi in IV pagina prezzi differenti.

Sabato 21 Ottobre 1905

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono l'editore  
ed i pioghi non affrancati.

Anno VI. — N. 240

### Il momento politico

Dunque, se vera la notizia recata ieri dai giornali, la Germania ha prontato le sue corazzate per risolvere la questione del Marocco. Questo fatto ci dice che proprio va accumulandosi sull'Europa politica una tempesta, la quale non potrà avere per epilogo, prima o poi, che una conflagrazione armata, ampia, quanto le ambizioni dei popoli che la provocheranno o la subiranno.

Di fatti vediamo. Alla Russia, che vede troncato, dalla sconfitta toccata, il suo sogno asiatico; al Giappone, che in Asia matura i suoi disegni di grandezza e che riderà presto la Cina dormiente; alla Germania, che prosegua tenacemente, con pazienza teutonica, ma con baldanza giovanile, il suo imperialismo, la sua grande politica; all'Inghilterra, che, appunto dal procedere trionfale della Germania, si vede ferita nel suo orgoglio di potenza universale e vuol conservare ed estendere ad ogni costo il suo predominio sui mari; agli antagonismi tra la Francia e la Germania che, nonostante le apparenze, furono sempre, in Europa, il fulcro di tutti i dissidii, la causa di tutti i timori; a tutto ciò bisogna aggiungere gli Stati Uniti d'America, i quali, dopo aver vinta la Spagna, sono essi pure sospinti, come l'Inghilterra e la Germania, verso l'imperialismo coloniale e territoriale. Roosevelt è il Chamberlain della confederazione americana e il Guglielmo II della megalomania repubblicana.

E vi ha ancora dell'altro, con un corredo abbastanza ricco di incognite. Abbiamo l'Italia, la quale ha sempre aperta coll'Austria una questione storica, quella di Trento e Trieste; abbiamo l'Austria sempre in agitazione, per la separazione dell'Ungheria, che va maturandosi; abbiamo i Balcani ove tutto è precario.

Sul Bosforo, quando meno si pensi, potrebbero precipitare gli avvenimenti, e allora come non vedere se non nella ragione delle armi, l'unica soluzione di tante contese, che l'arte diplomatica contiene ma non risolve?

Si direbbe che questo conflitto tutti lo temono, perchè tutti cercano di evitarlo; ma si direbbe anche che, purtroppo, tutti lo sentono e lo vedono non solo possibile ma vicino, perchè tutti vi si vanno ormai preparando, specialmente allora che avviene qualche fatto, anche piccolo, il quale si impiglisce in quella delicatissima tele di ragno che sono le questioni internazionali.

E di questi fatti, che implicano e che complicano ardue e delicate e gravi questioni internazionali, uno sarebbe quello ieri recato dal telegrafo.

Il Dio della pace guardi pietoso all'Europa e tutti gli uomini di buona volontà sappiano meritarsi questo benevolo sguardo divino!

### Il Papa e la crisi ungherese?

Vienna, 20. — Perviene da Roma la notizia che il conte Seczen, colà giunto, è stato ricevuto dal Papa.

Si crede che il conte Seczen si sia recato a Roma per ottenere dal Papa che il partito cristiano-sociale ungherese assuma un contegno benevolo al nuovo Ministero Fejervary.

Sinora il partito cristiano-democratico ungherese, e, in genere, il partito cattolico ungherese, ha fatto causa comune con gli altri partiti della coalizione e che, anzi il loro organo, l'Alkohmany, si è distinto fra i giornali coalizionisti, per maggiore violenza di linguaggio.

### UN GIUSTO RILIEVO

A Firenze una giovane coppia si è sciaguratamente sacrificata ad una fine romantica.

Siccome non si conoscono motivi di tale gravità da ritenersi la causale del tristissimo passo, non si può che far risalire la colpa alla corruzione dell'ambiente in cui vivono i giovani, gli stu-

dentii universitari in ispecie, ove, essendo assente ogni principio di morale e di fede, trionfa il vizio e l'incoscienza, prodotti da fiacchezza di corpo e di spirito.

Ma su ciò sorvoliamo, per occuparci invece della pubblicità che si è data alla tragedia, per stigmatizzare con tutte le nostre forze quei giornali che per la circostanza hanno fatto — come si dice in gergo giornalistico — « un bel servizio ».

Mentre su quei disgraziati dovrebbe regnare il più assoluto silenzio anche per riguardo alle due famiglie colpite si fa loro un processo dalla stampa con pubblicazione di « documenti » che convalidano la triste storia.

Così ora che son perduti, si buttano sulla via tutti i loro affetti, i loro sentimenti, i loro pensieri, le loro speranze, il loro cuore, l'anima loro infine, vergati e disciolti in una serie di lettere, e i lettori godono « il particolare intimo » leggono con sommo interesse e finiscono con una frase di complanto più ironica che sentita.

Tale è l'ultima parola degli uomini che chiude il ricordo dei disgraziati, e prepara a nuove tragedie di simil genere.

Ma vi è anche un danno più diretto, che minaccia la gioventù, la quale non appena s'affaccia alla vita legge romanzi aulaci che hanno su di essa un'influenza detestabile, e trova poi nel giornale spregiudicato una passione di realtà che risponde a quella fantasiosa già letta.

Non è duopo dire quale terribile veleno s'infiltra in questi giovani cuori poichè noi abbiamo giurato ora l'esempio.

Non abbiamo detto cose nuove né il primo rimprovero — purtroppo — che muoviamo contro questo scioglimento di miserie, ma il rilievo forse vale come monito agli educatori per la scelta della buona stampa.

Così la Lega Lombarda.

### Il prossimo concistoro.

Roma, 20. — L'Italia dice che ha intervistato un alto Prelato il quale riferisce che il Papa terrà concistoro nella seconda quindicina di dicembre. Il Papa vi pronuncerà un discorso sugli affari religiosi in Francia.

### IL DIVORZIO SCANDINAVO

La corona a Carlo di Danimarca.

Stoccolma, 20. — La Dagens Nyheter scrive: Nella prossima settimana dopo la firma delle convenzioni colla Norvegia sorgerà la questione del nuovo Gabinetto svedese perchè avendo il gabinetto di coalizione, compito la sua missione, parecchi ministri dichiararono già di avere intenzione di dimettersi.

Parigi, 20. — Il corrispondente del Petit Journal a Cristiania afferma che il Principe Carlo di Danimarca accetterà la corona di Norvegia in seguito al voto dello Storting.

Secondo il corrispondente del Petit Parisien a Londra l'accettazione del Principe Carlo di Danimarca sarebbe già inviata a Cristiania.

### IL CONGRESSO DELLA « DANTE ALIGHIERI ».

Palermo, 20. — Nel pomeriggio proveniente da Roma, è giunto il ministro Finocchiaro Aprile per rappresentare il Governo all'inaugurazione del Congresso della « Dante Alighieri » che si terrà domattina alle ore 10 nel teatro Blondo.

Il ministro fu salutato alla stazione dai senatori e deputati della città, da tutte le autorità civili e militari, dalle notabilità cittadine e da grande folla che lo acclamò vivamente.

### La situazione in Ungheria

Budapest, 20. — Tranne che nella stampa e in alcuni circoli politici, gli avvenimenti degli ultimi giorni sono stati accolti con molta indifferenza. Tutti del resto, nonostante le voci che parlavano della possibilità di accordi e di compromessi, prevedevano che le cose sarebbero andate così e che Fejervary avrebbe ricevuto l'incarico di tentare un ultimo esperimento con l'appello alla nazione, ponendo sulla piattaforma elettorale un programma di vaste riforme amministrative, economiche e sociali. I partiti della coalizione intanto dal canto loro si organizzano, proponendosi di entrare combattenti nella lotta elettorale. Contro di essi

finora stanno soltanto il Governo e il minuscolo partito progressista.

Avvenuta la riconferma del ministero è ridivenuta di attualità anche la questione della nomina dei nuovi supremi conti. Come si ricorderà, in seguito alla nomina del primo ministro Fejervary, molti supremi conti (quasi la metà) si dimisero. Fejervary li chiamò a sé e li pregò di rimanere in carica per alcuni mesi, sperando di giunger presto alla soluzione della crisi. Ora però i conti già dimissionari insisteranno per essere sollevati dalla carica. Il Governo stesso di altro canto ci ha il suo interesse a nominare a capo dei comitati persone devote ai suoi principii e disposte a favorire la sua politica.

### Il giuramento dei suoi ministri.

Vienna, 20. — Oggi i ministri ungheresi hanno prestato il giuramento. Il presidente dei Ministri comunicherà nella ventura settimana, probabilmente ad una deputazione parlamentare, il proprio programma.

### Contro la propaganda antimilitarista

Roma, 20. — Sono pervenute oggi alla Camera, alcune interrogazioni circa la propaganda antimilitarista e sovversiva, verificatasi in questo ultimo tempo nell'Esercito.

Si prevede perciò che alla riapertura della Camera si avrà una lunga discussione sull'argomento.

### DISONORANO LA DIVISA

Gesta da teppisti.

Si ha da Novara, 20:

Ieri sera quattro carabinieri brachi fradici attorniarono in sobborgo S. Martino il giovane F. Colombo di agiata famiglia novarese e mentre uno di essi gli imponeva colla rivoltella alla gola di tenere alte le braccia, i compagni levavano al disgraziato la catena e l'orologio nonché il portafoglio. Ritirati, rientrarono in caserma in uno stato indecente. Al mattino il Colombo che era stato anche percosso dai quattro militi, si recò a far denuncia del fatto. I carabinieri già agli arresti per ubbriachezza constatata al loro ritorno in caserma, sono a disposizione dell'autorità superiore. I quattro disgraziati, di buoni precedenti, hanno per la popolazione la scusante dell'ubbrachezza insolita, ma per loro sventura questo fatto costituisce, secondo il codice militare, un'aggravante alle loro gesta incoerenti.

### I cattolici di Francia.

Parigi, 20. — Si è aperto il Congresso dell'Associazione degli antichi allievi e fratelli delle istituzioni libere cattoliche. Erano rappresentate 115 Associazioni di Parigi e della Francia. Il Presidente invitò i presenti ad unirsi strettamente per la creazione delle nuove scuole libere cattoliche. Il Congresso durerà due giorni.

### La voce del suicidio del conte Apponyi.

Budapest, 20. — In città si era diffusa la voce che il conte Apponyi si fosse suicidato nella sua tenuta di Eberhardt. Altra voce diceva che fosse rimasto vittima di un accidente di caccia.

Gli amici di Apponyi chiesero telegraficamente sue notizie, ed ebbero da lui stesso la smentita di tali dicerie.

### Roosevelt in favore delle foreste.

Raleigh (Carolina del Nord), 20. — Nel suo discorso il presidente Roosevelt si è scagliato contro la distruzione delle foreste. Non è d'avviso che lo Stato sia proprietario delle foreste, ma crede debba avere diritto di controllo e di regolamentazione.

### La situazione in Russia

Collutazioni con la polizia.

Pietroburgo, 20. — Si ha da Minsk, che un assembramento di circa 800 operai fu disperso dai cosacchi. Vi furono parecchi feriti.

A Ickaterinoslav ieri vi furono gravi dimostrazioni durante le quali fu saccheggiato il negozio di un armaiuolo. I dimostranti sono diretti da agitatori politici e da studenti. La folla scagliò sassi contro le truppe che venivano per reprimere i disordini. Vi furono tre feriti di cui due gravemente. Un commissario e un agente di polizia furono pure feriti.

### Scioperi a Mosca.

Pietroburgo, 20. — L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo ha da Mosca: Oggi i macchinisti, gli impiegati e gli operai della ferrovia Mosca-Kasan si sono posti in sciopero. La circolazione dei treni è interrotta. Gli scioperanti impediscono la partenza dei treni. Essi verso le 2 pom. in numero di 300 si sono recati nell'ufficio d'amministrazione delle ferrovie Mosca-Iaroslav-Arcangelo e sono riusciti a far sospendere il lavoro. Poacia si sono recati agli uffici per telegrafo ove pure hanno costretto gli impiegati a cessare il lavoro. I cosacchi e un distaccamento di polizia hanno disperso l'assembramento. Nella notte si sono messi in sciopero i macchinisti della stazione ferroviaria Nicola di Mosca ed hanno tirato senza alcun risultato sul capo di un treno merci.

### Non si vuole l'inno imperiale

Budapest, 20. — Il principe Lobkovitz, comandante del corpo d'esercito di Budapest, ha emanato una ordinanza, nella quale dispone che, d'ora innanzi, i soldati dell'esercito comune non assistano più agli uffici divini nelle chiese frequentate da borghesi, ma soltanto in quelle riservate ai militari.

Nella città ove tali chiese non si trovano, il cappellano militare dovrà celebrare l'ufficio divino in un edificio erariale.

Questa ordinanza fu determinata da una petizione diretta tempo fa dalla città di Seghedino alla Camera dei deputati, per chiedere che venisse proibito mediante legge di suonare l'inno dell'Impero nelle chiese.

La stessa città ha deciso di proibire che si suoni l'inno imperiale ai funerali e nelle altre cerimonie religiose, alle quali prendono parte anche le autorità municipali.

### La generosità dello zar.

Roma, 20. — La Tribuna dice che Ketchen, console generale di Russia, si fermò al donatore incognito delle 50.000 lire pro-Calabria fu lo Czar.

### Un nuovo ponte colossale a Costantinopoli

Parigi, 20. — L'Echo de Paris riceve da Costantinopoli, 19:

L'industria francese ha ottenuto in Turchia una grande vittoria; un irade del Sultano concede alla casa Schneider del Creuzot la costruzione di un nuovo ponte sul Corno d'Oro tra Stambul e il sobborgo europeo di Galata. Il ponte costerà 2.070.000 franchi e sarà più largo del famoso ponte (descritto da De Amicis) che cade in rovina. Esso avrà delle botteghe ai due lati come il Ponte Vecchio a Firenze; ciò che toglierà probabilmente la vista.

### Attenti ai funghi!

Si ha da Milano, 20:

Si ha da Lodi che continua a crescere la dolorosa impressione per i casi di avvelenamento col funghi verificatisi in questi giorni. Frattanto anche le vittime aumentano e colle vittime cresce lo spavento, specie nelle famiglie ove giacciono i colpiti di avvelenamento, alcuni dei quali moribondi.

Oltre i tre decessi segnalativi ieri, questa notte sono morte altre quattro persone, sempre per la fatale conseguenza dei funghi. Esse sono: Panzeri Carmela di Luigi, d'anni 11; Tadini Erminda, di anni 10, Bergamaschi Maria, maritata Tadini di anni 69.

Non vi racconto l'orgasmo, il rumore e le imprecazioni che ha sollevato la fatale e tragica imprudenza commessa dalle tre donne che spacciarono i funghi velenosi. In città, e specialmente nel popoloso sobborgo ove risiedono le famiglie delle vittime, attualmente non si parla d'altro.

### ARDIMENTO DI LADRI.

Milano, 20. — Ieri sera giungeva a Milano col treno delle 19 da Torino il colonnello in ritiro Gozzi Dafros. Appena sceso dal treno il colonnello s'accorse di mancare del portafoglio contenente lire 4300. Egli ritiene d'essere stato borseggiato sulla piattaforma del compartimento di prima classe sul quale si trovava e che era sfolatissimo, mentre si disponeva a discendere. Denunciato il furto alla P. S., questa iniziò subito attivissime pratiche ma finora senza alcun risultato.

### Le condanne nei duelli

L'altro ieri il Tribunale di Monza era chiamato a giudicare in una causa di duello tra due giornalisti milanesi per uno scontro avvenuto a Sesto S. Giovanni tempo fa.

Comparve il pubblicista sfidato assistito dall'avv. on. Gallina, era contumace lo sfidante, che trovai all'estero.

Lo sfidato era imputato del delitto di cui agli articoli 238-239, per avere in duello alla sciabola causato all'avversario una ferita alla regione frontale guaribile in venti giorni, lasciando ampia cicatrice alla fronte. Il fatto del delitto pure contemplato dall'articolo 238 codice penale, per avere nelle dette circostanze fatto uso di armi nel duello.

Al dibattimento, scrivono i resocontisti milanesi, il P. M. cav. Fontana « con generalità di argomentazioni e non indulgiandosi in discussioni sulla opportunità o meno delle soluzioni cavalleresche nelle polemiche giornalistiche, chiese la condanna degli imputati a 15 giorni di detenzione, prospettando però ai giudici l'opportunità dell'applicazione della legge del perdono.

« Geniale la difesa dell'on. Gallina, patrono dello sfidato, che pur riconoscendo ragione della sfida da parte dello sfidante dimostrò come chi rimase ferito non potesse rifiutarsi dall'accettare le conseguenze della sfida lanciata, senza che, per tal fatto, si potesse a lui far carico di responsabilità eccedenti... quelle normalmente stabilite dal codice per quanti si battono a duello.

« Il Tribunale accogliendo le istanze del difensore, ridusse la domanda del P. M. per lo sfidante di dieci giorni e per lo sfidato di cinque e condannò il primo a cinque giorni di detenzione ed il secondo, feritore, a dieci giorni.

« Concesse ad entrambi la legge del perdono ».

Come ognuno vede la condanna e la seguita applicazione del perdono stabiliscono il colmo del ridicolo per la legislazione penale del duello, e se lo scopo della legge è direttamente la punizione del reato ed indirettamente l'ammonimento ad evitarlo, nessuno per cinque o dieci giorni di ipotetico carcere porterà una sfida di meno o sfuggirà ad una partita d'armi alla quale sia invitato.

Che cosa si deve dunque fare per evitare che quel rimasuglio di barbarie che si chiama duello abbia a perpetuarsi, se non ad essere incoraggiato dalle geniali argomentazioni dell'accusa e della difesa e dalla mitezza della pena?

La Lega antiduellista di Spagna ha iniziato una campagna affinché il reato di duello sia considerato come un reato comune; chi uccide con armi cavalleresche deve essere trattato come chi maneggia il coltello.

Ora osserva molto bene il Crispolti in un suo recente articolo sulla forma della legge punitiva del duello pur ricordando che quando la rivoluzione francese volle colpire il duello più che non non avesse fatto l'« action regime » cominciò coll'abolire le leggi speciali, pur ricordando che un sistema simile vigeva in Inghilterra, e pur ammettendo che in Spagna possono valere ragioni speciali riteniamo anche in Italia questo sistema non sarebbe provvido, perchè sotto apparenze di severità favorirebbe il cruento pregiudizio cavalleresco.

Facciamò anzitutto notare che la proposta non è nuova.

Al funerali di Cavalletti, Andrea Costa, ripigliando nell'interno della stazione di Roma, il discorso interrotto dalla ressa in piazza del Cinquecento, giurò sulla salma di dedicarsi ad una crociata contro il duello.

In seguito a ciò i deputati socialisti presentarono alla Camera un progetto che appunto sopprimeva i privilegi speciali pel duello e lo equivaleva al reato comune, stabilendo che l'uccisione di uno dei duellanti sarebbe punita come un omicidio e sarebbero considerati complici i padrini e tutti gli altri partecipanti.

Dippiù non si sarebbe accordato all'uccisore in duello il beneficio della preterintenzione; egli non avrebbe potuto dire: « volevo soltanto ferire, il colpo è andato più in là del mio volere ».

Egli sarebbe stato responsabile del più grave effetto ottenuto qualunque fossero state le sue intenzioni.

Il progetto era estremamente frettoloso.

Udine

On. Signor Sindaco

5

On. Signor Sindaco

Udine

Non colpiva il duello nella sua origine e nella sua figura comune; lo colpiva soltanto nelle disgrazie eccezionali.

Il più delle volte il duello produce delle ferite guaribili in dieci giorni; quindi a giudicarlo come reato comune, non si sarebbe potuto procedere nella maggior parte dei casi se non per quella del ferito.

Ora, naturalmente, il ferito non dà querela e quindi l'affare sarebbe passato senza nessun disturbo giudiziario; mentre precisamente i duelli leggeri sono quelli che per la loro frequenza mantengono il reo costume e servono di avviamento ai duelli che poi hanno conseguenze gravi.

Punire poi questi ultimi come omicidi veri e propri, quando si fossero lasciati senza punizioni i mille altri in cui le intenzioni erano eguali e soltanto l'esito fu diverso, non sarebbe stato altro di più al pubblico che un'infierire contro la sventura, e nel frattempo essere indulgenti verso quelle abitudini e quei precedenti dai quali di tanto in tanto la sventura deriva.

In questa condizione di cose poi, dove trovar dei giurati che applicassero una pena così illogica e così inefficace?

I socialisti non si accorgevano dunque che il trattare in ogni circostanza il duello come reato comune sarebbe stato come assolvere senz'altro la sfida per sé sola, lo scontro inerte e le ferite leggere e rendere più facili che mai le assoluzioni scandalose in caso di morte.

Non s'accorgevano che era assai meglio mantenere il concetto del codice attuale, il quale dispone che il semplice scambio di padrini, e il semplice scontro di due armi anche senza nessuna conseguenza sia già punibile, e ciò perché si riconosce nel duello un reato tutto speciale. Essi, credendo di trattarlo peggio e disprezzarlo di più, in fatto lo favorivano.

La discussione di questo progetto presentato il giorno dopo la catastrofe per mettere un ripiego contro la piaga cavalleresca fu rimandata di giorno in giorno, finché fu tenuta il 16 aprile dinanzi ad una Camera quasi vuota e con una grande superficialità.

Frattanto era sorto un altro progetto, quest'altro liberale.

Gli onorevoli De Martino, Morandi, Coppino avevano proposto un altro sistema: costruire delle Corti d'onore di nomina governativa in ogni provincia, le quali dovessero non già impedire il duello come vogliono ora le «legge antiduellistiche», ma stabilire caso per caso se il duello si doveva fare o no.

Chi lo facesse contro la volontà della Corte, o senza averla sentita, sarebbe trattato come un reo comune, ossia con quel sistema di rara severità e di frequentissima impunità che i socialisti domandavano.

I proponenti di questa istituzione nelle Corti non s'accorgevano che neppure essi avrebbero diminuito il numero dei duelli.

E frattanto i duelli che si sarebbero fatti previa autorizzazione, non sarebbero rimasti un'azione che il codice ora considera sempre illegale seppure i magistrati ci chiudono un occhio sopra, ma sarebbero divenuti una vera azione riconosciuta e sanzionata dalle leggi.

Lo Stato avrebbe con ciò abdicato al suo diritto di far giustizia sempre e egli solo, per concedere talvolta ai litiganti di farsi giustizia da loro.

I proponenti avevano poi dimenticato che queste Corti avrebbero avuto tutti i difetti delle magistrature, senza averne i

pregi, e che perciò nulla avrebbe tanto ripugnato nelle questioni d'onore quanto l'andare a raccontare i fatti propri ad un corpo viziato dall'ufficialità e forse dalla politica.

Niente di meglio i deputati avversi al duello avevano saputo escogitare per frenarlo.

Era naturale quindi che, quali le proposte, tali fossero gli svolgimenti.

Tanto Berenini, quanto De Martino relatori per conto dei colleghi delle due proposte, sembrava che avessero perduto fede nei progetti da loro elaborati e la fede perduta non aveva loro suggerito nessuna escogitazione migliore.

Il sottosegretario Fani alla sua volta dubitò giustamente della efficacia delle due proposte, ma non seppe avere una parola alta e seria contro il male che si voleva dirimere.

Così finì in Italia il tentativo di proclamare reato comune il duello, precludendo o non precludendo dal permesso di Corti d'onore ufficiali.

E veramente anche la storia dell'antiduellismo si opponeva a ciò.

Chi, dopo la rivoluzione francese, propose che fosse restituito al duello il carattere di reato speciale?

Non fu un duellista di sicuro: fu uno dei maggiori antiduellisti di ogni tempo, il generale Ettore Perrone di San Martino, da cui ha preso nome la «Legge antiduellistica italiana».

Perciò, pur ammettendo che in Spagna dove l'antiduellismo ha tanti benemeriti, il progetto invocato possa essere provvido, il Crispolti crede che in Italia il riformare il codice perché difenda meglio l'onore offeso sia bensì necessario, ma che le pene dirette contro il duello debbano essere mantenute quali sono.

Ma che almeno queste siano applicate senza tante geniali argomentazioni e senza tanti infingimenti più o meno legali per attenuare sempre più la già misera portata del codice.

Da un altro lato occorre che la pubblica opinione divenuta più civile e più educata combatta direttamente duelli e duellisti; mettendo in ridicolo e biasimando forte questi mostri in cui la bontà delle ragioni dipende dal caso, o dalla maggiore abilità di chi sa parlare e colpire.

#### UN COMPLICE DELL'ALINEI.

Roma, 20. — La Capitale annuncia che fu arrestato Girolamo B. B. B., sessantenne, da Forlimpopoli, che è accusato di aver concorso nella falsificazione delle firme del latitante ex economo delle finanze Alinei. La Capitale aggiunge che al B. B. B. fu sequestrata una voluminosa corrispondenza.

#### Il Vesuvio agitato.

Napoli, 20. — Il Vesuvio è agitato, impressionando la popolazione che pensa allo Stromboli ed alla sua sospettata influenza nei terremoti delle Calabrie.

La lava viene fuori ormai non soltanto da una bocca, ma da quasi tutto il lato destro, fortunatamente si rovescia verso il grande atrio del Cavallo. Vi fu spacciale panico nella località di S. Sebastiano.

I competenti però sostengono che così devono essere minori le scosse del sottosuolo, nel mentre le grandi convulsioni susseguono alle tregue relative.

#### Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

tananza i tetti di stoppia del borgo di Piomur.

Allora, come spinto da vigor nuovo, l'uomo accelera la corsa. Di sotto ai suoi piedi sprizzano scintille e l'eco ripete a lungo la cadenza del rapido passo che solo rompe l'alto silenzio della notte.

Noe gli resta più che da percorrere una breve distanza per raggiungere il villaggio quando, tutto ad un tratto, si fa sentire un canto. E' una voce d'uomo. Sembra che la voce si avvicini, e già le parole cominciano a giungere distinte. Nel punto stesso, si disegna sulla strada una forma bizzarra.

Al pallidi raggi della luna, si crederrebbe trattarsi di qualche fantastica apparizione leggendaria. E' una creatura deformata agitata da un continuo crollo e che pare abbandonarsi ad una mimica disordinata. Osa si ferma di tratto, come indeciso, colle braccia distese, il capo scosso da un raso gitturale; ora, ripiglia il suo strano andare.

Frattanto, l'uomo, sempre immobile, stava guardando. Un pensoso sentimento lo aveva colto, e non era quello della paura, perocché non tremava.

L'espressione dolorosa del di lui viso, si accentuò maggiormente, allorché quel viandante, avvicinatosi ancora, riprese il rauco suo canto.

— Scagurto! — mormorò mestamente l'altro. Quando gli fu vicino lo chiamò: — Gian Maria!

Non ricevendo risposta, fece ancora qualche passo; e, posandogli le mani sulla spalla.

— Sei ben tu! — gli disse scuotendolo. Colui che veniva chiamato ebbe un

### La prepotenza dei vili

(INTERMEZZO)

Ernesto Dardet pubblica nella *Croix* di Parigi un racconto che interdice e insieme fa fremere. In una grande città di Normandia era impiegata alla posta una giovane signorina, la quale ebbe il padre ucciso in Cina, ov'era capitano di fanteria. Per questa sventura fu traslocata e promessa ricoverata in un comune del centro della Francia.

Il paese è incantevole per postura e fertilità; la nostra giovinetta, che vi giunge in primavera, quando gli alberi fioriscono e l'erba novella copre come di verde tappeto i prati, crede di arrivare al luogo della felicità. Tutto era pace, fragranza, luce, intorno alla sua casetta, posta sull'alto d'un poggio, donde domina un pittoresco paese. Era stata educata cristianamente e viveva con la vecchia madre, buona e fervente come lei. Perciò, facendo la visita di dovere al sindaco, agli assessori, al maestro, credette suo debito recarsi ad ossequiare anche il parroco.

Era l'ora del tramonto, quando ella poneva piede nella canonica, ricevuta da un vecchio sacerdote che parve molto stupito nel vederla. E saputo da lei chi all'ora, senza nemmeno invitarla a sedere, la interruppe esclamando:

— Oh, che venite a fare qui, povera figliuola! Andate via e presto. Se sapessero che siete venuta da me, ne avrebbero di avanzo per denunziarvi ai vostri superiori gerarchici.

— Ma mi pare che non sia un delitto l'ossequiare il mio parroco; osservò la tapina tutta sconcertata per sì strana accoglienza.

— Eppure è diventato un delitto da quando questo sventurato comune cadde in potere di un pugno di tirannelli. State certa che voi sarete sorvegliata e che se si scoprirà che voi frequentate la Chiesa e il parroco, che siete buona cattolica, cadrete subito in disgrazia. Così accadde ad una rispettabile persona, cui voi siete venuta a succedere, la quale commise l'imprudenza di farsi vedere una sera, sulla porta di casa, con la corona in mano. Otto giorni dopo fu chiamata al capoluogo, dove ricevette una solenne risciagata e l'avviso del suo trasloco.

E discorrendo così con paterna affabilità, il buon prete cercava tuttavia di accostare la visitatrice alla porta. Per lei, soggiungeva, essere fortuna che commettesse a far buio; potersi sperare che non la vedessero, o non la raffigurassero nell'uscire.

— Allora, domandò la poveretta nell'atto di andarsene, io non potrò confessarmi né comunicarmi!

— Eh, qui no, senza esporti alla sorte della vostra predecessora. Che devo dirvi buona figliuola! Se avete bisogno dell'impiego per campare, io non posso esporti al pericolo di perderlo. Quando vorrete adempire ai vostri doveri religiosi, procurate di andare in luogo ove non state conosciuta. Fate il bene come potete e confidate nella bontà di Dio, che terrà conto delle vostre buone intenzioni.

Questo è un fatto, assicura il Dardet, perfettamente vero. Soltanto per non nuocere a una povera creatura, l'autore non mette fuori il nome suo e il paese ove ella si trova. E poi a che pro? Il caso di lei non è nuovo, né unico. In moltissimi comuni specie fra i minori, le autorità del luogo esercitano sì odiosa tirannia, senza alcuno scrupolo al mondo.

riso da idiota, il riso dell'ubriaccone; poi, fra due singhiozzi, tentò ripigliare il canto.

L'altro fece un gesto di ripugnanza e lo lasciò libero.

Gian Maria, sciolto da quella stretta, volle continuare il cammino. Zoppicava molto.

— Non mi ravvisi? — domandò ancora l'altro, fermandolo.

— L'ubriaccone, barcollando in mezzo alla strada, lo guardò con aria inebetita... — Ho bevuto... Ecco tutto!

— Gian Maria, sono tuo fratello... il tuo fratello Fanch.

Gian Maria, coll'occhio storto, e colle labbra cascanti, alzò il capo.

— Ormai non si può più bere: — borbotò.

— Il disgraziato non sa quello che si dica: — mormorò Fanch.

Poi stringendolo forte, e fissando gli occhi in quello dello zoppo, continuò con voce resa vibrante dall'emozione:

— Ascoltami bene, Gian Maria, e cerca di capirmi.

Il padre muore... io vado al borgo in cerca del medico... che è aspettato laggiù a casa... Il padre muore! Mi capisci Gian Maria?

— L'ubriaccone parve risvegliarsi alquanto.

— Il vecchio?... domandò con voce impacciata.

— Sì, il padre! — ripeté il fratello... Capisci?

— Bisogna bere! — sghignazzò Gian Maria, ripiombando nell'ubriacchezza.

Lacrime di collera impregnarono gli occhi di Fanch.

Quasi dappertutto, il maestro è l'agente accreditato dell'anticlericalismo e della massoneria; suo ufficio precipuo si è quello di fare la spia e di essere strumento di sì detestabili persecuzioni. Come è noto, in Francia, le scuole elementari dipendono direttamente dallo Stato e servono sì bene a sviluppare nel paese il laicismo e la libertà.

Il maestro ha per collaboratore, o per assistente, il venaio del paese; questi due personaggi, specialmente là dove il sindaco è semi-illetterato, si assoggettano col terrore i piccoli impiegati e dominano il comune. Costoro vivono continuamente sotto la paura di perdere l'impiego e bene spesso affittano un anticlericalismo, che non hanno nel cuore. I poveri poi, che hanno bisogno della pubblica beneficenza, devono vivere lontani assolutamente dal prete e dalla Chiesa, per non vedersi tolto il misero sussidio settimanale, che loro porge il comune.

### Dalla Provincia

#### Moggio Udinese

20 ottobre.

#### Il nuovo Curato Abaziale.

La Ven. Curia Arcivescovile ha nominato finalmente a nostro Curato il sacerdote Luigi Faldutti da Cividale.

A lui che, pieno di fede e di entusiasmo, viene tra noi a dar principio alla nobilissima carriera di salvar anime, l'auguro che la sua permanenza in Moggio sia largamente fruttuosa.

#### Il pontificale di domenica.

Domenica prossima festa di S. Gallo, titolare della parrocchia, Mons. Abate, usufruendo del privilegio che gli compete come canonico onorario della Metropolitana Udinese, terrà il primo pontificale. La funzione solenne e straordinaria è aspettata con vivissimo desiderio dalla popolazione e tutto fa sperare che riuscirà splendidamente. Le cerimonie saranno dirette dal sac. G. B. Alta che viene espressamente da Udine. I nostri bravi chierici, coadiuvati da ottimi elementi, ci daranno musica prettamente sacra a messa e a vesperi. All'organo si darà l'esimia pianista Laura Nais. A domenica dunque.

#### Spilimbergo

20 ottobre.

#### Lo spettacolo "Pro Calabria".

Giovedì 19 alle 20 la Società «Giovani Cattolici» diede l'annunciata recita «pro Calabria». Il pubblico concorse numeroso assai. L'introito lordo fu di L. 135, delle quali detratte le inevitabili spese, rimasero L. 90, spediti oggi stesso all'*Avvenire d'Italia*.

Eccovi il programma svolto:

1. «Baccanale» a 4 mani - Zardo e Tomat.
2. «I dilettanti» - Prologo. Carlo Colonnello.
3. «Zampa» - Sinfonia a 4 mani. Zardo e Tomat.
4. «Chi la fa l'aspetti» - Atto 1°.
5. «Traviata» - Verdi. Orchestra cittadina diretta dal m.º Cicatna.
6. «Chi la fa l'aspetti» - Atto 2°.
7. «Son soddisfatto» - Monologo. Peppino Zardo.
8. «Violettes» - Valtzer. Vandteufel. Orchestra.
9. «Chi la fa l'aspetti» - Atto 3°.
10. «Il Trovatore» - Verdi. Finale 4° Orchestra.
11. «Il figlio dell'euila» - Romanza. Ida Martinuzzi. M.º Zardo.
12. «In Tribunale» - Farsa.

I giovani dilettanti furono continuamente applauditi applausi calorosi si eb-

Con moto febbrile, scosse duramente quel miserabile finché non paresse ritornargli un barlume di ragione.

— Non ho tempo da perdere... Ti dico che sono aspettato... Tu ritornerai a casa, non è vero fratello? — disse quasi supplichevole. Tutti gli altri sono colla madre e bisogna che ci sii anche tu.

— Ritorno, — disse il disgraziato con uno sforzo.

— Se no, il padre proverebbe un grande dolore... Bisogna risparmiarglielo, hai capito? Va a casa...

E, spintolo pianamente verso la direzione del Guilvinec, riprese la corsa verso Piomur.

Una tempesta di vento che si levò in quell'istante, gli impedì di sentire la voce dell'ubriaccone il quale aveva ripreso a cantare.

Circa cento metri più alto che Piomur, Fanch, lasciando la via maestra, entrò in una viuzza, che metteva ad un piccolo altipiano.

Questo aveva da un lato una rozza scaxia di macigni; dall'altro, parecchi abeti, che proiettavano la loro ombra sopra un giardino particolare.

Un largo viale inghiainato cingeva la proprietà e raggiungeva l'entrata principale che dava sulla strada.

Fanch, sempre correndo, andò direttamente verso la casa che scorgevasi in capo ad un viale di castagni.

Si fece sentire un abbattere furioso, e nel stesso tempo, ad una finestra del primo piano comparve un luma.

Dall'abitazione della servitù uscì uno stalliere.

bero pure i due ottimi maestri Zardo e Cicatna coi loro bravi coadiutori. Si volle il bis del Valtzer «Violettes». Si voleva pure il bis della romanza «Il figlio dell'euila». Ma lo si ripeté Domenica a sera in cui la Società *Giovani Cattolici* darà l'ultima recita. A nome dei beneficiati un grazie di cuore a tutti i dilettanti, agli egregi maestri di musica, al signor Tomat e ai componenti l'orchestra.

#### Di passaggio.

Abbiamo avuto oggi qui di passaggio il rev. mo vostro Arcivescovo, reduce da Pielungo, ove riuscirono solenni le feste religiose della consacrazione di quella nuova Chiesa.

#### Mancato omicidio.

La scorsa notte a Raucedo certo D'Andrea Luigi sparò una fucilata contro D'Andrea Ermenegildo.

Le cause si devono a gelosia.

Del fatto si occupò il nostro zelante maresciallo che portatosi assieme ad un milite in Raucedo, trasse in arresto il Luigi D'Andrea che ora trovasi nelle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

#### Amaro

20 ottobre.

#### Una piantagione di tabacco.

Giorni sono la guardia forestale Pietro Del Dagar in uno dei suoi giri di perlustrazione rinvenne in località *Monte sul'Amariana*, uno spazio di terreno coltivato a tabacco.

In quei pressi non esistono abitati, solo a poca distanza ha vi uno stavelo dove risiede certo Pacol Antonio fu Nicolò di anni 61 col figlio Valentino.

Interrogati i due pastori, questi affermarono di nulla sapere.

Allontanatisi la guardia, ferì ricomparve sul sito con due guardie di finanza, e trovò le piante, ma senza le foglie.

I due Pacol furono di nuovo interrogati, ma da loro nulla si poté sapere.

Le piante, che vennero riscontrate in numero di 80, furono stradiccate e poste sotto sequestro.

#### S. Pietro al Natisono

29 ottobre.

#### Promozioni.

Nella sezione d'ottobre a questa scuola normale, vennero promosse e licenziate: *Licenziate dalla scuola complementare*: Baschetti Erelina, Costantini Adelajide, Cucavaz Antonietta, Sepulcri Maria, Zamolò Clelia.

*Privatiste*: Buvelli Teresina, da Nardis Lucia, Zannaro Emilia.

*Licenziate dalla scuola normale*: Lucchitta Maria, Vogrig Ermilina.

*Alunne promosse dalla 1ª complementare*: Cattaneo Bice, Vizzotto Maria, Zandigiacomi Maria.

*Dalla 1ª complementare*: Bousido Luigia, Nava Rosina, Tomadoni Lues, Tizio Elena.

*Dalla 1ª normale*: Azostinis Pia, Chiaradia Rina, D'Harmut Laura, Roncato Maria.

*Dalla 1ª normale*: Coloredo Benvenuta.

#### S. Vito al Tagliamento

20 ottobre.

#### Giusto provvedimento.

Il sindaco, in seguito ai noti disordini avvenuti causa la monopolizzazione del frumento ha ordinato che la compravendita all'ingrosso del medesimo nel medesimo nel pubblico mercato, e cioè quella superiore ai due ettolitri, non si effettui se non dopo esaurita quella al minuto, ed in ogni modo non prima delle ore 12, pena al contravventori, delle sanzioni di legge.

— Chi è — domandò volgendo verso Fanch il lume d'una lanterna.

— Sono io, Alano; io, Fanch, del Guilvinec. E, senza aspettare, aggiunse: — C'è il dottore Lemenez?

— E dove dia loro volete che sia a queste ore?

— Vorrei vederlo, subito...

— Ma egli dorme, signor Gueguen... Non so se lo debbo...

— Va ne prego, Alano...

Lo stalliere, indeciso, stava per replicare, quando la finestra illuminata si aprì...

— Che c'è, Alano? — domandò una voce.

— Oh! Dio! — esclamò il visitatore; — è il signor Lemenez!

— Ma che c'è? — ripeté il dottore. Fanch s'avvicinò ansiosamente.

— Sono io, signor Lemenez, sono Fanch, Fanch Gueguen, del Guilvinec.

— Ah! Sei tu, giovinotto?... che ti conduce qui di notte?

— Signor Lemenez, mio padre muore.

— Il vecchio Gueguen?

— Sì, e sono venuto a chiamarvi... Basta, amico mio... Alano attacca subito e fa andare Fanch a terreno, mentre io mi preparo.

Un quarto d'ora dopo, Fanch, seduto nella carriola accanto al dottore, rifaceva il cammino percorso, trasportato rapidamente dal froto allungato di un piccolo cavallo bretono.

Si sforzava di rispondere del suo meglio alle domande del medico che pareva tenere in grande concetto il vecchio Gueguen come soleva chiamarlo familiarmente.

(Continua)

## NUOVO MANIERO

### PARTE PRIMA

#### L'equipaggio del "Santi Angeli".

In una freddissima notte di dicembre, un uomo corre per la via, che conduce dal Guilvinec al borgo di Piomur, sulla punta di Penmarc'h...

Il freddo è vivo; la luna splende in un cielo purissimo, seminato di stelle, rischiara la nuda campagna.

Enormi raffiche di vento, provenienti dal mare, traversano, con lungo fischio, la landa che si stende a vista d'occhio, e fanno fremere le casili ginestre sul margine dei sentieri. Suonava la mezzanotte quando quest'uomo, oltrepassa la ultima casa di Guilvinec; e, da tre quarti d'ora che si trova in cammino, ancora non ha rallentato il passo.

Coi gomiti aderenti al petto, la testa alta, ei corre automaticamente, e sembra sfidare la stanchezza.

E' calzato di pesanti zoccoli imbullati, che risuonano sulla terra indurita; veste una maglia di lana ed un paio di calzoni di spesso panno, che formano il tradizionale costume dei pescatori di quella parte della costa del Finistère. Porta in capo un berretto e se lo cava ogni volta che passa dinanzi ad una di quelle croci di sasso, così frequenti sulle strade della Bretagna.

Già ad uno svolta apparivano in lon-

### Maniago

20 ottobre

#### Sgradite visite notturne.

Ieri notte in Fiume i ladri penetrarono nell'osteria del sig. Vincenzo Caprioli; e forzato un cassetto della bottega di coloniali che il sig. Caprioli tiene annessa all'osteria, vi rubarono oltre una cinquantina di lire, incasso della giornata.

Il padrone, disceso di camera al mattino, con sua meraviglia trovò aperta la porta che dall'osteria mette al cortile, rotta una lastra e forzata la portiera che dall'osteria mette alla bottega, e, ben inteso, il cassetto aperto e vuoto.

Si suppone che il ladro, o i ladri, siano rimasti nascosti la sera antecedente sul fienile o in altri locali interni, o entrati scavalcando il muro dell'orto.

### Ippis

20 ottobre.

#### Grave disgrazia

L'altro ieri a Leproso la moglie e la figlia ottenne di Calligaris Sante si trovavano a lavorare nei campi.

La fanciulla si bagnò nel freddo che faceva e la madre accese un fuocherello per riscaldarla. Ma la fanciulla essendosi di troppo avvicinata alle fiamme queste le si attaccarono alle vesti.

Si mise essa a gridare correndo per la campagna, dando così maggior incentivo al fuoco.

La madre la raggiunse e con le mani le trappò le vesti ardenti.

La povera bimba rimase talmente ustionata che ieri mattina morì.

Anche la madre riportò non lievi scottature.

### Pozzuolo

20 ottobre.

#### Festeggiamenti.

Domenica con una simpatica festa familiare si solennizzò il 25° anniversario della nostra scuola pratica di agricoltura e di insegnamento in essa del prof. avv. Luigi Petri.

Al distinto professore verrà donata una splendida pergamena.

Questa mattina cessava di vivere, dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi

### Anna Morgante ved. Ferigo

d'anni 60.

I figli, il fratello, la cognata e la cognata Ferigo Teresa ved. Busolin, i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Tarcento 21 ottobre 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4.

La presente serve di partecipazione personale.

### Le elezioni provinciali nel Mandamento di San Daniele

Siamo alla vigilia di queste elezioni; né noi spenderemo altre parole per incoraggiare i nostri amici alla lotta. Essi conoscono perfettamente il loro dovere. Solo qui vogliamo rilevare un'ultima volta il significato che i nostri avversari danno alle elezioni di domani nel Mandamento di S. Daniele.

Il Paese di ieri pubblicava una corrispondenza da S. Daniele, in cui era detto: « Chi non vuol essere clerico-forco libero-moderna-monarchico voti la lista compatta con questi nomi:

Cedolini Antonio  
Gonano dott. Emilio  
Danielli dott. Filotimo  
Corradini Arnaldo ».

Questi nomi dunque rappresentano una miscela di anticlericalismo, di repubblicanismo, di socialismo e di massoneria. Così che i più torbidi elementi, che funestano la nostra patria, sono coalizzati per combattere, nelle elezioni di domani, i clericali, i moderati, i monarchici rappresentati nei nomi dei nostri candidati, che sono:

don Edoardo Marcuzzi  
avv. Gino di Caporiacco  
avv. Gio. Batta Jogna  
sig. Antonio Facini.

La piattaforma elettorale per le elezioni di domani non poteva quindi essere più nettamente delineata. E l'elettore che ama la religione, che ama le istituzioni della patria e la Monarchia, sa quali nomi deve votare. Non vi sono incertezze, non vi sono ambiguità. Il significato è chiaro. Nelle elezioni di domani gli elettori devono a ogni costo impedire che trionfi l'ateismo, il socialismo, il repubblicanesimo, e la massoneria. Un colpo, tra capo e collo, a queste quattro furie che tribolano il

paese, e compiremo opera eminentemente religiosa, civile e patriottica.

Veniamo informati all'ultima ora che la lotta è già incominciata nei vari Comuni del Mandamento e che gli avversari dispiegano un vero odio personale cercando demolire con calunnie i nostri candidati.

L'inconfessabile sistema è degno di loro; ma i nostri amici non devono cadere nella trappola.

Il Telefono del CECIATO porta il numero 209

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 22 — s. Donato ab.  
Lunedì 23 — s. Teodoro.

Fiere e mercati della provincia

Meduno, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Telmine.

### Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Si ha da Roma che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulle domande di sussidio dei Consorzi idraulici, per la riparazione dei danni delle alluvioni del secondo semestre 1905, dei comuni di Maniago.

Ha inoltre dato parere favorevole alla richiesta del « Fiume » a Pescianna.

### Una visita del dott. Fratini all'Istituto Tomadini.

Ieri dietro ordine della Prefettura, il medico provinciale dott. Fratini fece una visita improvvisa a tutti i ragazzi dell'Istituto Tomadini, raccolti nelle aule scolastiche e nelle officine.

I ragazzi visitati, fra interni ed esterni, furono in tutti 160. Di questi, 22 presentavano segni non dubbi di tigna temporale al cuoio capelluto, ed altri 26 devono considerarsi come sospetti.

Si notò che il maggior numero così dei colpiti come dei sospetti, appartiene agli esterni, ciò che fa credere essere la malattia estesa nel Comune più di quanto non si supponesse, ragione per cui la Prefettura ha subito invitato il locale Municipio a far praticare una visita accurata a tutte le scuole ed istituti educativi comunali.

Meno in pochi casi, nei quali il male è piuttosto avanzato, negli altri visitati all'Istituto Tomadini il male presentarsi nei suoi primordi, perciò non sarà difficile con un po' di energia porvi riparo.

Fu invitato il Municipio a prendere subito le più energiche misure per aggregare i malati dai sani, curare i colpiti, e far accertare a mezzo esami microscopici le diagnosi nei sospetti, onde poi provvedere, anche per essi, di conformità.

A tranquillità delle rispettive famiglie, giova avvertire che con tali misure può ritenersi ormai assicurata l'incolumità dei ragazzi, ricoverati nel suddetto Istituto, che finora non sono stati colpiti dal morbo. Analoghi provvedimenti saranno presi anche per gli altri Istituti.

### Finalmente!

« Presidente Camera Commercio Udine.

In via « fatto eccezionale per corrispondere vive premure codesta Camera Commercio si autorizzano stazioni direzione Compartimentale Venezia a utilizzare per l'intero carri austriaci di ritorno amministrazione proprietaria.

BIANCHI

Direttore generale ferrovie Stato ».

### Lo spettacolo d'opera a Cividale.

Per domenica 22 ottobre, la Società Veneta, onde favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo a Cividale, effettuerà nella notte un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, regolato dal seguente orario: Cividale, partenza ore 24, Moimacco arrivo ore 07, Remanzacco 015, Udine 031.

### Ascensione aereostatica.

Domenica prossima il capitano Eligio Quarta farà un'ascensione col suo pallone eseguendo esercizi sul trapezio. Partirà dal cortile dell'ex caserma dei carabinieri in via Pracchiuso.

### Forno municipale.

La Giunta Municipale ha nominato la commissione amministrativa del forno municipale nelle persone dei signori Diana Lodovico, Minisini Francesco, Pagnat Luigi e Turini rag. Giovanni.

### Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 7307.69  
Parr. di Riva d'Arcano » 64.55  
Suore Dimesse » 15.—  
Popolazione di Sognacco » 20.—

Totale L. 7407.69

### Pro Calabria

Impiegati dell'Intendenza di Finanza e degli Uffici esecutivi della Provincia L. 500.05  
Ufficiali Sott'Ufficiali e guardie del Corpo di Finanza: Circolo di Udine » 430.—  
id. di Cividale » 417.90  
id. di Tolmezzo » 156.15

Totale L. 1504.10

### Cinematografo.

N. i giorni 23 e 24 corrente al Minerva si avranno due grandi rappresentazioni del Cinematografo Gigante Spina.

### Tiro a segno.

Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la V e la VI lezione.

### L'uomo-mummia suicida

A Liegi si è ucciso l'uomo-mummia. Si chiamava Domenico Castagna; era nato a Soligny, presso Macon, e aveva 36 anni. Per venti anni si era esposto alla curiosità del pubblico, scritturato dagli impresari di baracche e a quelle di scienziati che non sapevano spiegare il fenomeno.

Misurava un metro e quarantacinque centimetri, e pesava ventisette chili; era un vero scheletro, uno spettro, un mostro nella faccia e nel corpo.

In questi ultimi giorni era esposto in una fiera e la folla accorrevva nella sua baracca. Ma ebbe a questionare col suo impresario a chiese l'annullamento del contratto.

Poche ore dopo l'impresario, accompagnato da un uciere si presentò da lui e lo invitò a risalire sul palcoscenico per mostrarsi nuovamente al pubblico, il fenomeno rifiutò, l'uciere fece la constatazione, e il barum se ne andò. Mezza ora dopo l'uomo-mummia si tirava una rivolverata alla testa.

Sulla tavola sua la polizia trovò una lettera; l'uomo-mummia vi esprimeva il suo profondo dispiacere per questa vita in cui non trovò che vigliaccheria e infamia mentre amava tutto ciò che è bello, nobile e buono, e chiedeva che il suo corpo fosse mandato al dottor R. J. J. J., medico alla Salpêtrière affinché dopo la morte, possa ancora servire la scienza. (Parole testuali).

Domenico Castagna era orribile a vedersi: di normale, di umano, di regolare non aveva che i capelli: quanto al resto sembrava uno scheletro sul quale fosse tesa la pelle. Da parte dei suoi non c'era nulla di anormale. Sua madre si era rimaritata tre volte: aveva avuto dodici figli, tutti sani e regolari, meno Domenico che era nato già spaventosamente magro. Ma a dieci mesi camminava e più tardi parlava come gli altri piccini della sua età e si mostrava intelligente. Perché questo era doloroso in lui: la normalità del sentimento e lo sviluppo dell'intelligenza in un corpo così disgraziato. Questo infelice aveva le nostre aspirazioni, le nostre ambizioni e i nostri sogni: orribile e ridicolo non ha raccolto che l'insulto degli sciocchi e i loro sarcasmi, e la pietà di pochi che attraverso il corpo vedevano un'anima. E così, dopo avere resistito finché ha potuto, in un accesso di malinconia, si è ucciso.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 20 ottobre 1905

Rendita 500 L. 105.07  
» 31200 (netto) » 104.14  
» 300 » 73.50

Azioni.  
Banca d'Italia L. 1275.50  
Ferrovie Meridionali » 752.50  
» M. d'Adriatico » 461.—  
Società Veneta » 121.—

Obbligazioni.  
Ferrov. Udine-Pontebb. L. 504.—  
» Meridionali » 369.75  
» M. d'Adriatico 400 » 502.—  
» Italiane 300 » 360.25  
Credito com. prov. 33400 » 503.50

Cartelle.  
Fondataria Banca Italia 400 L. 502.—  
» Cassa risp. Milano 400 » 508.50  
» » » 500 » 518.75  
» Ist. Ital. Roma 400 » 508.50  
» » » 412000 » 524.50

Cambi (cheques - a vista).  
Francia (oro) L. 99.83  
Londra (sterline) » 25.12  
Germania (marchi) » 122.79  
Austria (corone) » 104.87  
Pietroburgo (rubli) » 265.23  
Rumania (lei) —  
Nuova York (dollari) » 5.14  
Turchia (lire turche) » 22.83

Arzan Augusto, d. gerente responsabile

### Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore  
Otturazioni - Denti artificiali  
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

### Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

### Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE  
CIVIDALE  
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)  
Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ  
RIPARAZIONI IMMEDIATE  
DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

### FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

### Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO

Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. - Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

### CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Meretto di Tomba

dal Dott. Ferrari Giovanni

### AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

### gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

### Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio

Telefono 2 - 62.

### GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

### il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

### NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

### fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico, sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia,, Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.<sup>a</sup> > 1 > > 100 > > > 300.—
- Serie 3.<sup>a</sup> > 3 > > 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

PRODOTTA IN ITALIA  
IN ODALPETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



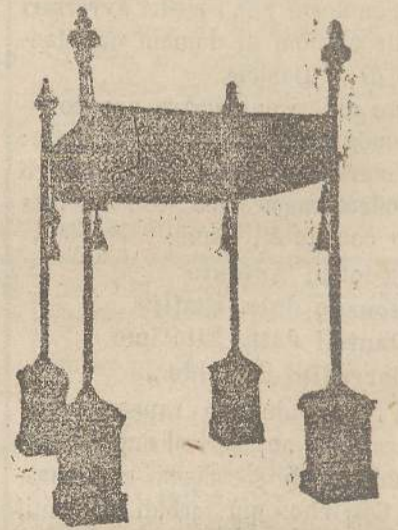
Pianeta Dam. seta L. 24  
> 48  
Toucello > 50  
Piviale > 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine - Tip. del Crociato